

Verena Bahlsen



Noi abbiamo scelto una biografia di una donna che è diventata amministratrice delegata con i suoi fratelli in giovane età. Un esempio di una donna in una posizione alta, ma vediamo come l'ha cambiata. Ecco la sua storia:

Il riassunto si riferisce a questo articolo di Verena Bahlsen: [Verena Bahlsen](#)



Verena Bahlsen

Verena Bahlsen è un'impreditrice ed assieme ai due fratelli e la sorella erede del biscottificio "Bahlsen" tedesco. È nata nel 1993.

Nel 2017 aveva aperto un ristorante con una sua catena di fornitura a Berlino, dopo aver abbandonato gli studi di management, del quale ha cercato di migliorare la sostenibilità e renderlo più salutare, ma soprattutto facilitare la transizione dalla carne a prodotti vegetali o vegani. Il ristorante e l'azienda madre però sono falliti nel 2020 a causa della pandemia.

Nel 2019 è stata criticata per aver dichiarato che la Bahlsen aveva pagato ai lavoratori forzati durante la Seconda Guerra Mondiale un salario equo a quello medio tedesco, cosa che non si è rivelata vera grazie a un'indagine dello "Spiegel".

A ca. 20 anni ha ricevuto un quarto dell'azienda, nel 2019 ha detto di essere capitalista e di voler comparsi uno yacht. Nel 2022 però, a 29 anni, ha deciso di ritirarsi dall'amministrazione dell'azienda a partire dal 2023. In un post LinkedIn ha motivato la sua decisione con dei problemi psicologici, come pianti spasmodici, attacchi di panico e tendenze colleriche. Ha detto che ha intenzione di prendersi cura di sé stessa e del suo benessere e di non potere proseguire come l'aveva fatto fino a quel momento. Ha anche aggiunto di volere, dopo una fase di riposo, lavorare su prodotti più flessibili e innovativi, come la startup fondata nel 2017.



„Una riflessione sulla parità del genere”

Il testo “Una riflessione sulla parità di genere”, composto da Maria Perazzi inizia parlando della situazione in questi giorni confrontato con quella dell’antichità. Già in questo periodo le donne erano sottomesse agli uomini ma con il tempo la situazione della donna è migliorata.

Viene sottolineato che i casi sulla violenza psicologica e violenza fisica aumentano ogni giorno. Il testo dice che nella nostra mentalità è il compito della donna occuparsi della casa. Tante donne vengono anche maltrattate dai loro mariti perché secondo loro non fanno bene questo compito. Purtroppo, succede anche che i mariti uccidono le donne perché sono gelosi e violenti. Queste azioni sono assurde, inaccettabili e imperdonabili. Anche nel mondo del lavoro le donne vengono sfavorite, solo il 33% dei manager sono femmine. Le femmine in media guadagnano un quinto meno dei colleghi maschi. Anche riguardando le promozioni le femmine vengono



svantaggiate e anche la gravidanza viene visto come pericolo o problema; quindi, si può dire che le donne nel lavoro purtroppo ancora non hanno gli stessi diritti dei maschi. L’uguaglianza tra i generi sarebbe molto importante perché al giorno d’oggi la donna dovrebbe avere gli stessi diritti dell’uomo.



LE MAMME DI OGGI E LE MAMME DI IERI

Essere madre è probabilmente il lavoro più importante del mondo e non facile perché bisogna impararlo. Ma essere mamma è cambiato molto nel tempo. Oggi le madri hanno più sostegno dai padri, sia nella gestione dei figli, che nei lavori domestici.

Ma essere madre è diventato anche più difficile, poiché questo compito deve essere bilanciato con la carriera delle donne. Spesso è difficile prestare sufficientemente attenzione ai bambini dopo il lavoro, in questa situazione spesso i nonni danno una mano.

Nel passato le madri erano meno preoccupate della propria vita e dedicavano tutto il loro tempo ai figli. Oggi si presta maggiore attenzione ai bisogni dei bambini, che prima erano dati per scontati.

I sentimenti dei bambini sono al centro dell'attenzione, molto più di prima, anche le piccole cose non vengono ignorate.

In passato ci si fidava quasi esclusivamente dei consigli del pediatra; oggi, tante informazioni si trovano anche su Google.

Le madri si scambiano anche informazioni tra loro su Internet. Questo può essere anche un grande vantaggio in certe situazioni. Tante cose sono migliorate al giorno d'oggi, ma altre sono anche peggiorate, quando si tratta di maternità.



Altre differenze tra essere madre nel passato e oggi sono, ad esempio, la cura della casa, di cui ieri le donne si occupavano quasi esclusivamente da sole. Oggi le mamme danno più importanza all'alimentazione dei propri figli. In passato, le madri volevano che i loro figli si laureassero, ma ora ambiscono a un futuro con un buon lavoro. Una volta le madri erano molto preoccupate che i loro figli consumassero delle droghe, ma oggi le paure sono cambiate in questo mondo. Tante mamme oggi, a differenza del passato, non sono convinte che una buona formazione sia sufficiente come preparazione dei figli alla propria vita. Oggi le madri vogliono che i propri figli diventino molto più indipendenti.

Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai dovuto mostrare altro, che la loro intelligenza.

SOCIETÀ BORGHESE

tratto da: https://espresso.repubblica.it/attualita/2022/11/22/news/donne_cinema_tv_stereotipi-375669243/

PICHLER LOUISA

WILLIAM WIEMANN

SARAH GORFER

**BRAINWASHED
LA DONNA CINEMA**

La condizione delle donne nel mondo dello spettacolo è sottorappresentata, misconosciuta e sottostimata. Nicola Borelli commenta che i dati confermano questo problema e che è quasi imbarazzante raccontarli. Nell'articolo „La questione di genere tra immaginario e realtà“, viene detto che le donne vengono sminuite attraverso gli stereotipi. Si può vedere che l'85,2 per cento delle figure femminili sono legate alla cura della casa e il 65 per cento rappresentano il ruolo familiare.

Così non ci sono molte donne nel cinema che si intendono di ingegneria, economie e politica, perché la maggior parte dei ruoli sono assegnati agli uomini (80 per cento). La donna viene sottorappresentata nei film, anche se nella vita reale in certi ambiti sono una maggioranza. Il 35,9 per cento dei ruoli nella scuola e della educazione e il 25,1 per cento nel mondo della sanità sono assegnati a donne attrici. Un altro problema è che dietro la telecamera, dove si decide cosa verrà pubblicato, le donne sono una minoranza.

Anche la regista Cristina Comencini spiega il motivo dalla maggioranza degli uomini nel cinema. Lei spiega che il mondo era prima senza donne e adesso le donne stanno cercando di entrare in tutti i settori dell'umano. Dice anche che le donne devono contare come gli uomini, ma non essere come gli uomini e devono mantenere la loro diversità. Il cinema viene quindi diretto da uomini e così gli stereotipi sulle donne rimane.

Un altro problema è che la situazione dietro le quinte è terrificante, perché le donne, soprattutto con l'età, non hanno la stessa possibilità degli uomini. Se le donne sono giovani e belle, hanno la stessa possibilità di accedere ad un ruolo o a un lavoro degli uomini nel cinema.



statua di Ilaria Alpi e Maria Cutuli fatta di Mario Vinci

L'aspetto delle donne del cinema è sempre stereotipico. La donna casalinga, giovane, che si prende cura delle persone, non rispecchia la realtà. Questo stereotipo non esiste solo nel cinema, ma anche negli altri ambiti culturali.

Per esempio, le donne Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli, due giornaliste che combattevano contro il male del mondo e per questo sono state uccise, sono state rappresentate con una statua nuda e giovane. È doloroso vedere ancora oggi delle audizioni con donne nude o seminude come segno di una cultura ancora di violenza. È compito della politica, del ministero del lavoro, dopo analisi accurata, trovare un mezzo per valorizzare le donne e combattere la violenza contro le donne.

NASCOSTE DIETRO I VELI:

I DIRITTI DELLE DONNE IN IRAN



Al giorno d'oggi i diritti delle donne sono ancora una questione molto importante nella nostra società. Ma soprattutto in Iran, l'Afganistan o lo Yemen i diritti delle donne non sono una cosa ovvia. Anzi, da tanto tempo le donne devono combattere per i loro diritti, che sono vigorosamente limitati. Un' esempio è l'obbligo di indossare l'hijab in pubblico. Ora rivolgiamo la nostra attenzione all'Iran, che in generale ha sperimentato un grande progresso nella libertà delle donne con il sovrano Reza Shah e dopo Reza Pahlavi. La rivoluzione islamica del 1979, guidata da Khomeini, aveva un effetto negativo nell'evoluzione dei diritti delle donne islamiche. Per esempio, con la severa sharia la donna viene legata di nuovo all'uomo. Anche tantissime donne facevano parte del movimento che lottava per un ritorno più compatto della religione nella società.

Poco prima, nel 1971, lo Scià Reza Pahlavi ha celebrato i 30 anni della sua incoronazione e ha invitato tanti capi di stato di tutto il mondo.

Durante la celebrazione ha proclamato di essere erede di Ciro il Grande e di comandare con diritto divino. Questo gesto non è stato ricevuto bene dal popolo iraniano.



Durante la rivoluzione, lo Scià è fuggito all'estero e Khomeini è ritornato dall'esilio. Da questo momento, molto è cambiato per le donne in Iran.

Nel 1936 Reza Shah (duce di Persia) ha tolto l'obbligo del velo e ha permesso alle donne di iscriversi all'università. Negli anni successivi, soprattutto dopo il 1962, le donne iraniane sono diventate molto più libere. Per esempio, avevano il diritto di votare e di divorziarsi. È stato anche stabilito che agli uomini non fosse permessa la poligamia. L'età di matrimonio è stata alzata a 18 anni e è stato anche permesso alle donne di indossare gli indumenti della moda occidentale, come le minigonne o i bikini. Le donne avevano anche maggiori opportunità di carriera. Farrokhroo Parsa, per esempio, è stata la prima donna ministro in Iran.

Oggi le donne in Iran non possono circolare in pubblico senza coprirsi il viso. Khomeini (il presidente attuale dell'Iran) ha abbassato di nuovo l'età del matrimonio, ha rilanciato la



poligamia e le donne non possono più studiare quando sono sposate. Le donne non possono abbondare l'Iran senza il permesso del marito e sono escluse da tutte le attività sportive. Molto lentamente, tornano i diritti per le donne in Iran. Nel 2017 sono state votate 17 donne nel parlamento, questo è un record per il paese.

La lotta per i diritti delle donne in Iran è anche presente nelle cronache internazionali, e ci raggiungono notizie di sconfitte ma anche di vittorie. Storie come quella di un gruppo di ragazze che è stato arrestato per aver fatto un giro in bicicletta o un gruppo che è stato arrestato per aver pubblicato diverse foto senza copricapo. Ma ci sono anche storie come quella di 500 donne che hanno avuto il permesso di vedere una partita di calcio in uno stadio, per la prima volta dopo 37 anni. Incoraggiate da questo e altri successi, sempre più giovani iraniane si tolgono l'hijab, e la lotta contro il sistema continua.

DATI PIÙ IMPORTANTI

- fino a 1979: Donne libere
- 1979: Rivoluzione islamica
- Da 1979: Donne oppresse

